



CLUB ALPINO ITALIANO COORDINAMENTO BERGAMASCO

Riscontri del Coordinamento Bergamasco CAI in merito al documento di discussione del Gruppo di Lavoro in materia di modifiche statutarie approvato dal CCIC il 12/09/2025. Il presente documento è stato redatto dal CAI Bergamo dopo ampio confronto con le Sezioni e Sottosezioni Bergamasche, approvato e presentato dal Coordinamento Bergamasco CAI.

PREMESSA

Il **Coordinamento Bergamasco CAI**, chiamato ad esprimere la propria valutazione sul documento di discussione formulato dal Gruppo di Lavoro, **ritiene necessario premettere una critica convinta al metodo utilizzato**. Il GdL, di nomina presidenziale, non solo non ha un mandato esplicito in ordine agli indirizzi da proporre, ma **non dispone neppure di una pregressa individuazione delle criticità che ostacolerebbero il sodalizio nel perseguitamento dei propri obiettivi statutari**. Le norme statutarie, inoltre, devono essere “manovrate” con la cura, la attenzione e la precisione che richiedono i principi fondamentali della associazione, con **prospettive rigorosamente di lungo periodo**: problemi di “funzionamento” devono essere gestiti con la normazione regolamentare o con quella ancora più di dettaglio.

Ed inoltre, si ritiene **che la discussione venga riservata ad una specifica assemblea straordinaria**, come avvenuto nelle modifiche statutarie di primo livello (2001) e di secondo livello (2003), in cui vi sia la possibilità di entrare nel merito di ogni singolo argomento, senza comprimerla nei tempi e nel contesto di una assemblea ordinaria.

Ed infine, le **realtà territoriali – Sezioni e Sottosezioni che costituiscono le fondamenta e l'essenza del Club Alpino Italiano – devono essere preventivamente interpellate su una proposta articolata e strutturata**, e con un proponente che ne assuma la paternità: questo, sia per evitare discussioni di dettaglio in sede di approvazione finale, sia per valutare l'equilibrio complessivo della riforma, posto che **un ordinamento si regge anche sul collegamento logico e funzionale tra ciascuna delle sue singole norme**.

Ciò premesso **con forza**, si ritiene di non sottrarsi alla opportunità di esprimere una valutazione su alcuni singoli punti di merito contenuti nel documento di discussione del GdL.

I temi di merito principali:

Sul punto 13 “Gratuità delle cariche negli organi di governo del CAI”

Venir meno al principio di gratuità e di etica del volontariato lede le fondamenta del Sodalizio. Tutti gli incarichi hanno lo stesso valore e dignità, l'assunzione di ogni incarico è frutto di una LIBERA, RESPONSABILE e CONSAPEVOLE SCELTA che presuppone anche la coscienza degli onori ed oneri da sostenere (vedi atti del 100° Congresso nazionale ‘Quale Volontariato CAI per il futuro’, Firenze 2015).

Sul punto 3 “Competenze e ruoli dei 4 organi”

Si condivide sulla opportunità di superare le attuali ambiguità e definire meglio i rispettivi ruoli come proposto con le seguenti precisazioni:



CLUB ALPINO ITALIANO COORDINAMENTO BERGAMASCO

- degli “indirizzi su specifiche attività in materia ambientale (impianti sciistici; elicotteri; ecc.)” che devono rimanere in carico all’Assemblea dei Delegati (AD) considerandoli e rientrando quindi in quelli di “carattere strategico istituzionale” in capo alla AD.
- riteniamo che l’approvazione del bilancio consuntivo debba essere di competenza della AD.

Sul punto 4 “delegati”

Il voto riservato al solo Presidente di Sezione (seppur con il peso ovviamente rapportato al numero di Soci) appare riduttivo ed inopportuno, nella misura in cui diversi delegati potrebbero portare in AD anche diverse posizioni, funzionali ad esprimere una pluralità e trasparenza di posizioni all’interno della medesima Sezione. Inoltre, la turnazione obbligatoria dei presidenti potrebbe portare in AD una quota di elettori carenti della necessaria competenza e conoscenza storica.

Sul punto 5 “Altri argomenti riguardanti il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo – età dei componenti”

Si ritiene non significativo il riferimento all’età ma importante il requisito di un triennio di esperienza in una carica sociale.

“Requisiti componenti CC”

Eliminare tutti i requisiti legati ad una valutazione soggettiva, potenzialmente contestabile nei singoli casi.

Sul punto 6 “Altri argomenti riguardanti il CDC (“squadra di governo del CAI”)

L’ipotesi prospettata dal GdL potrebbe anche costituire una soluzione seducente nella logica della “governabilità”, ma solleva la grave criticità che la scadenza contemporanea di tutti i componenti lascia un “vuoto totale” in occasione di ogni avvicendamento. Una soluzione potrebbe essere una squadra composta da PG ed un VPG che con il componente aggiunto di nomina CC ma proposto dal PG garantirebbe comunque una maggioranza di governo nel CDC senza perdere il necessario contributo di idee dei due altri VPG.

Sul punto 7 “Modalità di elezione del Presidente Generale (PG) e dei Vice Presidenti Generale (VPG) - Requisiti dei candidati”

Devono avere i medesimi requisiti per la candidatura a Consigliere Centrale, eliminando tutti i requisiti legati ad una valutazione soggettiva come già detto, ed esperienza triennale in CC.

Sul punto 8 “Ruolo dei Consiglieri Centrali (CC) e dei Presidenti Regionali (PR) - Argomenti importanti riguardanti i Gruppi Regionali (GR) / Consiglio Direttivo Regionale (CDR)”

La criticità da risolvere per i gruppi regionali confluiti in ETS è l’imposizione di avere non più di 5 delegati per le Grandi Sezioni che creerebbe una sproporzione evidente nel peso delle decisioni. Si chiede di valutare una soluzione applicabile a tutti i GR che confluiscono in ETS e



CLUB ALPINO ITALIANO COORDINAMENTO BERGAMASCO

che garantisca il rispetto del peso del voto delle singole sezioni, valutando anche un intervento legislativo.

Su punto 10 “Servizi – Società collaterali - Quali servizi assegnare al soggetto controllato?”

Premesso che deve essere condotta una preliminare valutazione giuridica sulla fattibilità dell'esternalizzazione di attività di questo spessore, si chiede quale gestione del patrimonio immobiliare e dei rifugi sia possibile affidare se il patrimonio appartiene ad altri (alle Sezioni / Sottosezioni)?

Sul punto 12 “Norme per il conseguimento della parità di genere”

Le quote imposte per legge NON sono mai condivisibili; tutto deve essere funzionale alle capacità e competenza.

CONCLUSIONE

Viste le importanti e significative osservazioni critiche sulle proposte contenute nel documento di discussione del GdL, ci si chiede se sia necessario metter mano allo Statuto che è la Carta costituzionale del nostro Sodalizio. Le attuali ambiguità nella definizione dei ruoli ed i vari problemi di “funzionamento” potrebbero essere gestiti con la revisione del Regolamento Generale e conseguenti regolamenti di dettaglio.

Si richiede che il presente documento sia messo agli atti di questa Assemblea e trasmesso al CC.

Bergamo, 16/11/2025